

N. 3933

## DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa della senatrice BONFIETTI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 APRILE 1999

---

Interventi a sostegno dell’attività del teatro comunale  
di Bologna

---

ONOREVOLI SENATORI. - Il teatro comunale di Bologna, una delle poche fondazioni liriche aventi sede in un gioiello architettonico del '700, sarà tra i primi ad accogliere i finanziatori privati attuando la trasformazione sostanziale prevista dal decreto legislativo 23 aprile 1998, n. 134.

I finanziatori privati (tra i quali la *Fuji Television Network*) hanno deciso di investire in una struttura altamente qualificata, pur conoscendo la limitata capienza della sala (900 posti vendibili contro i 1500/2000 degli altri teatri) che penalizza la fondazione. Avendo frequentemente il tutto esaurito gli incassi di botteghino potrebbero essere aumentati solo elevando i prezzi, ma ciò non è compatibile con il ruolo della fondazione e con gli indirizzi del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367.

Non è tuttavia pensabile abbandonare l'immobile, che oltre alla rilevanza artistico-storica presenta una acustica invidiata in tutto il mondo. Il progetto di ristrutturazione dell'area ex-industriale permetterà alla fondazione di avere a disposizione nuovi spazi per i laboratori di produzione degli allestimenti, che diventeranno anche strutture espositive e didattiche. L'arena all'aperto consentirà economie di gestione e permetterà di ampliare la fruizione degli spettacoli, integrandosi con l'offerta turistica delle città d'arte e della riviera romagnola.

Alle esigenze del teatro non ha ancora corrisposto un adeguato finanziamento tramite il Fondo unico per lo spettacolo (FUS); infatti, nonostante che Bologna sia al terzo posto per produttività, è collocata

solo al settimo per il finanziamento. Questa base finanziaria è insufficiente e rischia di vanificare i positivi risultati raggiunti, sia con l'acquisizione dei finanziamenti privati, sia dal punto di vista artistico e di diffusione dell'arte musicale in Italia e all'estero. Il teatro di Bologna è stato tra i primissimi ad avere l'organico approvato e tra i primi a siglare un contratto integrativo basato su parametri di produttività.

L'intera struttura produttiva del teatro comunale (orchestra, coro, tecnici, eccetera) ha una intensissima attività per il sistema teatrale regionale portando le proprie produzioni nei *festival* e nei teatri di tradizione (ad esempio, «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» a Ravenna, «Attila» a Parma). Collabora, inoltre, con *festival* di livello internazionale (Pesaro e Bergamo). Questa attività non è tuttavia riconosciuta dai nuovi parametri di riparto del FUS che considerano solo le manifestazioni con *borderò* intestato alla fondazione.

È, pertanto, necessario un contributo straordinario perché la fondazione possa continuare nell'opera di diffusione dell'arte musicale a livelli qualitativi elevati, sia nel territorio nazionale che all'estero.

Il teatro comunale di Bologna, inoltre, possiede un archivio storico con un ingente patrimonio conservato (bozzetti, manifesti, fototeca, nastroteca, videoteca), che richiede, specie per il materiale del 1800, urgenti interventi di conservazione e restauro perché possa essere messo a disposizione degli studiosi e del pubblico.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

1. In relazione alle particolari esigenze di gestione è concesso a favore del teatro comunale di Bologna un finanziamento pari a lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1999, 2000 e 2001.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1999, 2000 e 2001, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.

3. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

